

Frutti
tutto l'anno

Sommario

Prefazione.....	7	Cocomero.....	54
Introduzione.....	9	Ciliegio di Nanchino.....	56
Primavera		Pero corvino.....	58
marzo		Melone.....	60
Mandarino.....	18	Rovo comune.....	62
Arancio.....	20	Mirtillo rosso.....	64
Pompelmo.....	22	agosto	
aprile		Pesco noce.....	66
Nespolo del Giappone.....	24	Susino.....	68
Fico d'India.....	26	Nashi.....	70
maggio		Fico.....	72
Mirtillo siberiano.....	28	Gelso nero.....	74
Ciliegio.....	30	Aronia nera.....	76
Fragola.....	32	Sambuco.....	78
Lampone.....	34	Goji.....	80
Estate		Sorbo domestico.....	82
giugno		Akebia.....	84
Goumi del Giappone.....	38	Autunno	
Ribes rosso.....	40	settembre	
Mirtillo gigante americano.....	42	Corniolo.....	88
Pesco.....	44	Giuggiolo.....	90
Albicocco.....	46	Aronia rossa.....	92
Ribes nero.....	48	Kiwi.....	94
luglio		Cotogno.....	96
Ribes josta.....	50	Cotogno del Giappone.....	98
Uva spina.....	52	Mirto del Cile.....	100
		Nocciolo.....	102
		Noce.....	104

ottobre	
Melo.....	106
Pero.....	108
Vite.....	110
Crespino comune.....	112
Feijoa.....	114
Melograno.....	116
novembre	
Fuchsia regia.....	118
Cranberry.....	120
Corbezzolo.....	122
Inverno	
dicembre	
Caprifoglio dell'Himalaya.....	126
Kaki.....	128
Passiflora.....	130
gennaio	
Mandorlo.....	132
Nespolo comune.....	134
Limone.....	136
febbraio	
Olivello spinoso.....	138
Olivo.....	140
Kumquat.....	142





Primavera

G

Mandarino

Citrus deliciosa

F

Altezza massima pianta adulta: da 5 a 6 m

Larghezza massima pianta adulta: da 3 a 4 m

Varietà: la varietà comune è *Citrus deliciosa*, ma esistono anche *Citrus nobilis*, con grossi frutti succosi, e *Citrus satsuma* o *Citrus unshiu*, con frutti senza semi

Forma: arbusto dal portamento espanso

Esposizione: soleggiata e riparata dai venti forti

Rusticità: -10 °C per il tronco, ma le

foglie rischiano di essere “bruciate” dal gelo al di sotto dei -3 °C

Terreno: ricco, argilloso, tendenzialmente acido, drenato

Coltivazione in vaso: in un contenitore molto capiente, del tipo “da limonaia”

Periodo di impianto: primavera

Raccolta: da novembre a marzo, per tutte le varietà

Potatura: non necessaria

Difficoltà: facile in condizioni climatiche ottimali; nelle regioni a clima temperato fresco si consiglia la coltivazione in vaso

M

A

M

G

DESCRIZIONE

La pianta

Originario di Cina e Vietnam, il mandarino è stato introdotto in Europa all'inizio del XIX secolo. È un agrume dal fogliame persistente verde scuro lucido, molto decorativo. La sua

floritura invernale, in novembre-dicembre, regala graziosi fiorellini bianchi profumati. Come tutti gli agrumi, teme il gelo prolungato.

L

A

S

O

N

D



Il frutto

Il frutto del mandarino è di forma sferica, con un diametro variabile da 5 a 8 cm, leggermente appiattito all'attaccatura e con buccia sottile di colore arancione. La polpa, dolce e aromatica, è una delle meno aspre tra gli agrumi, ma contiene numerosi semi. I mandarini vengono consumati soprattutto come frutta fresca, in ragione del loro elevato contenuto di vitamina C. Sono inoltre utilizzati per la preparazione di marmellate, dolci e macedonie di frutta.

IMPIANTO E CURE CULTURALI

Prima di collocare la pianta

Per ottenere una buona produzione, il mandarino deve essere coltivato in regioni con temperature medie annue superiori ai 13 °C, senza però mai oltrepassare i 35 °C in estate. Nelle regioni con inverni rigidi, l'albero viene automaticamente coltivato in vaso e ritirato al chiuso durante la stagione fredda.

L'impianto

- Scavate una buca che sia 5 volte il volume del contenitore dell'albero.
- Per migliorare il drenaggio, disponete sul fondo della buca uno strato di ghiaia di 20 cm.
- Riempite fino a metà la buca di impianto con un miscuglio di terra da giardino, terriccio universale e terra di brughiera.
- Estraiete la pianta dal suo contenitore. Con la punta delle cesoie districcate le radici senza danneggiarle.
- Collocate la zolla al centro della buca in modo che la sua superficie risulti a livello del terreno. Installate un tutore.
- Colmate gli spazi vuoti con un miscuglio di terra e terriccio; pressate, pacciamate e annaffiate abbondantemente.

- Per la coltivazione in vaso scegliete un contenitore del tipo “da limonaia”.

La potatura

Non è indispensabile ricorrere alla potatura. Potete limitarvi a praticare una semplice potatura di sfoltimento eliminando i rami secchi e arieggiando il centro della chioma dopo la fruttificazione, in marzo.

Malattie e parassiti

Malattie: la clorosi fa ingiallire le foglie e la moniliosi fa marcire i frutti.

- ▶ Esistono trattamenti preventivi che possono essere utilizzati in agricoltura biologica.

Parassiti: cocciniglie e aleurodidi sono molto frequenti soprattutto sugli esemplari coltivati in vaso, al riparo.

- ▶ Durante la bella stagione collocate il vaso all'aperto: uccelli e crisope si cibano dei parassiti.

NOTA

Il mandarino viene spesso confuso con la clementina: quest'ultima è in realtà un ibrido tra un mandarino e un'arancia dolce, apprezzato per l'assenza di semi e un sapore più acidulo.



Estate

G

F

M

A

M

G

L

A

S

O

N

D

Goumi del Giappone

Eleagnus multiflora

Altezza massima pianta adulta: da 2 a 3 m

Larghezza massima pianta adulta: da 1 a 2 m

Varietà: autofertili

Forma: arbusto a portamento aperto

Esposizione: predilige un'esposizione soleggiata ma tollera anche l'ombra leggera

Rusticità: -25 °C

Terreno: ricco e ben drenato, non acido

Coltivazione in vaso: possibile in un contenitore di grandi dimensioni provvisto di foro di drenaggio

Periodo di impianto: autunno

Raccolta: da giugno a luglio

Potatura: non necessaria

Difficoltà: molto facile ovunque

DESCRIZIONE

La pianta

Originaria del Giappone, questa pianta è molto resistente al freddo, anche a quello più intenso. Il suo fogliame caduco, che scompare in inverno per poi ricomparire in primavera, è di un bel colore verde scuro e le conferisce un innegabile aspetto decorativo. In aprile sbocciano i fiori bianchi profumati, seguiti dai piccoli frutti di forma ovale. L'arbusto è molto vigoroso e cresce anche in condizioni difficili.

Il frutto

I piccoli frutti, di colore rosso vivo, hanno un peso variabile dai 10 ai 20 g e ricordano le olive per la loro caratteristica forma. Maturano nel mese di luglio. Il loro sapore acidulo è particolarmente apprezzato in

estate, quando, consumati al naturale, hanno un effetto molto rinfrescante. Possono essere utilizzati per la preparazione di marmellate, composte, sciroppi, torte alla frutta, ma anche conservati sotto spirito, proprio come si fa tradizionalmente con le ciliegie.

IMPIANTO E CURE CULTURALI

Prima di collocare la pianta

Il goumi del Giappone è davvero poco esigente e si adatta a pressoché tutte le condizioni. Predilige tuttavia un terreno non troppo umido. L'epoca di piantagione è l'autunno, a esclusione dei periodi di freddo intenso.

L'impianto

- Scavate una buca che sia 5 volte il volume del contenitore dell'arbusto.
- Per un buon drenaggio, disponete sul fondo della buca uno strato di ghiaia di almeno 10 cm.
- Riempite fino a metà la buca di impianto con un miscuglio di terra da giardino e terriccio universale.
- Estraete il pane di terra dal contenitore. Con la punta delle cesoie districcate delicatamente le radici.
- Collocate il pane di terra al centro della buca in modo che la sua superficie risulti a livello del terreno.
- Riempite gli spazi vuoti con un miscuglio di terra da giardino e terriccio; pressate e annaffiate abbondantemente. Formate una conca intorno al piede dell'arbusto in modo da trattenere l'acqua di irrigazione.
- Per la coltivazione in vaso, procuratevi un contenitore sufficientemente ampio e dotato di foro di scolo. Disponete sul fondo uno strato di 5 cm di palline di argilla

espansa per favorire il drenaggio. Lasciate asciugare bene il substrato tra un'annaffiatura e l'altra: non deve mai rimanere acqua stagnante nel sottovaso.

La potatura

L'arbusto non necessita di potatura.

Se volete tagliare un ramo danneggiato o mal posizionato fatelo in inverno, ma non in periodi di gelo.

Malattie e parassiti

Malattie: il goumi del Giappone è una pianta in grado di resistere alle malattie senza richiedere alcun trattamento.

Parassiti: gli afidi sono un problema piuttosto comune.

- ▶ Per combattere i pidocchi delle piante ricorrete alle larve di coccinella, che si nutrono di questi insetti dannosi.

NOTA

Il goumi del Giappone è una pianta mellifera che attira gli insetti impollinatori, come le api. La loro presenza in giardino garantisce una più efficace fecondazione e quindi una maggiore produzione di frutti.



Autunno

Corniolo

Cornus mas

Altezza massima pianta adulta: da 4 a 7 m

Larghezza massima pianta adulta: da 4 a 6 m

Varietà: *Cornus mas* è il corniolo maschio. Tra le varietà più note: "Elegant", a fioritura precoce; "Jolico", con grossi frutti rossi; "Pioneer", con frutti aromatici e succosi; "Yellow Fruited", con frutti di colore giallo intenso

Forma: arbusto cespuglioso a portamento basso espanso

Esposizione: soleggiata; sopporta la mezz'ombra ma la produzione sarà meno abbondante

Rusticità: -20 °C

Terreno: ricco, profondo, piuttosto calcareo, fresco e non acido

Coltivazione in vaso: possibile in un contenitore di grandi dimensioni

Periodo di impianto: autunno o primavera

Raccolta: da settembre a ottobre. La pianta fruttifica rapidamente dopo l'impianto

Potatura: leggera, da praticare in inverno

Difficoltà: molto facile; richiede frequenti irrigazioni per i primi due anni

DESCRIZIONE

La pianta

Originario dell'Europa meridionale e dell'Asia, il corniolo fiorisce a fine inverno e inizio primavera. I fiori gialli, ermafroditi e melli-

feri, sbocciano prima che compaiano le foglie. Il fogliame caduco, di colore verde scuro, assume bellissime tonalità autunnali. È un piccolo albero di grande effetto decorativo!



Il frutto

Le corniole sono drupe di colore rosso vivo quando arrivano a maturazione. Hanno forma simile all'oliva e possono raggiungere i 3 cm di lunghezza. Al loro interno è presente un grosso nocciolo. Di sapore acidulo, la polpa diventa dolce e molto aromatica quando il frutto è maturo, a fine estate. Il gusto richiama un po' quello del lampone, del mirtillo e della ciliegia. Le corniole si possono consumare fresche, al naturale, o essere impiegate nella preparazione di marmellate, dolci o bevande. Il loro utilizzo è identico a quello delle ciliegie!

IMPIANTO E CURE COLTURALI

Prima di collocare la pianta

Per i primi due anni la pianta non deve assolutamente patire carenze idriche. Distribuite alla base uno strato di materiale pacciamante, curate bene le irrigazioni e collocatela vicino a un serbatoio per il recupero dell'acqua piovana.

L'impianto

- Scavate una buca che sia 5 volte il volume del contenitore della pianta.
- Immergete la zolla in acqua prima dell'impianto.
- Scegliete un terreno piuttosto calcareo. Per un corretto drenaggio, disponete sul fondo della buca uno strato di ghiaia di almeno 10 cm.
- Collocate la zolla al centro della buca di impianto in modo che la sua superficie risulti a livello del terreno.
- Riempite gli spazi vuoti con un miscuglio di terra da giardino e terriccio; pressate e irrigate abbondantemente.
- Per i primi due anni l'apporto d'acqua dovrà essere costante, specialmente in estate.

Pacciamate alla base della pianta con fibre di canapa o materiale di origine minerale.

- Per la coltivazione in vaso, procuratevi un contenitore provvisto di foro di drenaggio. Collocate sul fondo uno strato di argilla espansa alto 5 cm per favorire lo scolo dell'acqua. Lasciate asciugare bene il substrato tra un'irrigazione e l'altra. Evitate i ristagni d'acqua nel sottovaso.

La potatura

Potete effettuarla tra febbraio e aprile, prima della ripresa vegetativa e mai in periodi di gelo. Tagliate i rami secchi o malati, o quelli che si incrociano, conservando solo le ramificazioni più vigorose e il portamento naturale della pianta. In ogni caso la potatura deve essere leggera.

Malattie e parassiti

Malattie: antracnosi, causata da funghi microscopici.

- ▶ Contro questa malattia crittogamica si possono utilizzare prodotti consentiti in agricoltura biologica.

Parassiti: afidi.

- ▶ Ricorrete alle larve di coccinella, insaziabili divoratrici di pidocchi delle piante.

NOTA

Essendo molto duro e compatto, il legno di corniolo è particolarmente adatto alla fabbricazione di manici di attrezzi, frecce e giavellotti. I frutti presentano un alto contenuto di vitamina C.

A photograph of an orange tree with several ripe, bright orange fruits hanging from the branches. The leaves are green and dense. The background is a clear, bright blue sky. A semi-transparent blue rectangular box is overlaid on the right side of the image, containing the word 'Inverno' in a white, cursive font.

Inverno

G

Caprifoglio dell'Himalaya

Leycesteria formosa

F

Altezza massima pianta adulta: 2 m

Larghezza massima pianta adulta: 1,5 m

M

Varietà: il genere *Leycesteria* conta appena una decina di specie.

La varietà "Golden Lanterns" è particolarmente decorativa, grazie al suo fogliame dorato

A

Forma: piccolo arbusto a portamento cespuglioso, con fusti eretti

Esposizione: soleggiata

M

Rusticità: da -15 a -20 °C

Terreno: leggero, ricco e ben drenato

G

DESCRIZIONE

La pianta

Originario della Cina e del Tibet, questo arbusto è particolarmente decorativo, grazie al suo fogliame di un intenso verde scuro. Con l'arrivo dell'estate i suoi fiori rosso por-

Coltivazione in vaso: possibile per un singolo esemplare in un grande contenitore

Periodo di impianto: autunno o primavera

Raccolta: da settembre a dicembre

Potatura: a fine inverno è consigliabile tagliare i rami più vecchi, danneggiati o spezzati per rinvigorire la pianta

Difficoltà: facile con esposizione in pieno sole

pura riuniti in grappoli illuminano il giardino, seguiti dalle lucide bacche rosso scuro. È una pianta robusta che ha la particolarità di crescere e svilupparsi rapidamente. Trova ottima collocazione in giardino sia come esemplare singolo sia in compagnia di pian-

te perenni. La moltiplicazione avviene facilmente per seme, divisione dei cespi o talea.

Il frutto

Molto gradite agli uccelli ed estremamente decorative, le bacche lucide dall'aroma di caramello possono essere raccolte negli ultimi mesi dell'anno. In cucina si utilizzano per la preparazione di sorbetti, composte, marmellate e dolci. La raccolta è semplice e deve essere preferibilmente effettuata prima dei geli invernali.

IMPIANTO E CURE COLTURALI

Prima di collocare la pianta

Scegliete una zona ben esposta al sole e prestate attenzione al terreno: il caprifoglio dell'Himalaya non gradisce i suoli troppo umidi e non abbastanza drenati. Se preferite non collocarlo come esemplare isolato, piantatelo al centro di un'aiuola di perenni: l'effetto è assicurato!

L'impianto

- Potete acquistare la pianta in vaso.
- Scavate una buca che sia 5 volte il volume del contenitore.
- Per migliorare il drenaggio, disponete sul fondo della buca uno strato di ghiaia di almeno 10 cm. Se possibile, piantate l'arbusto in una zona rialzata per favorire lo scorrimento dell'acqua verso il basso.
- Riempite fino a metà la buca di impianto con terra da giardino mista a terriccio.
- Bagnate bene il pane di terra, estraete la pianta e districate le radici con la punta delle cesoie.

- Collocate la zolla al centro della buca in modo che la sua superficie risulti a livello del terreno. Comprimete bene e annaffiate abbondantemente. La pianta ama i terreni ben drenati ma richiede anche un regolare apporto d'acqua.

Potatura e cure

A fine inverno intervenite per eliminare i rami più vecchi: questa potatura di "ringiovanimento" favorisce la nuova fioritura. Approfittatene per riequilibrare la forma dell'arbusto. In primavera, potete prelevare la porzione apicale di giovani rami per ottenere talee erbacee da interrare per produrre nuovi esemplari.

Malattie e parassiti

Il caprifoglio dell'Himalaya è resistente non solo alle malattie ma anche agli insetti che danneggiano le piante. Qualsiasi intervento sarà pertanto superfluo.

CONSIGLI

Nelle regioni più fredde è preferibile piantare l'arbusto in posizione riparata dal vento e coprire il terreno intorno al fusto con uno strato di pacciamatura per proteggere la pianta durante l'inverno. Pur non essendo soggetto a malattie, il caprifoglio dell'Himalaya teme le temperature rigide, soprattutto se cresce in un terreno umido e pesante.



A

S

O

N

D